

Via Zara. Nel 2019 l'annuncio del progetto da 2 milioni e mezzo, ieri la denuncia di Mellai (Conapo)

Polo di formazione solo sulla carta

«Perché tutto tace sulla costruzione del centro regionale dei vigili del fuoco?»

L'annuncio era stato dato a marzo 2019 dall'allora sottosegretario agli Interni, Stefano Candiani, nel corso di una cerimonia ufficiale alla quale avevano preso parte il capo dipartimento Salvatore Mulas, il capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco Fabio Dattilo, il direttore regionale Massimiliano Gaddini, i comandanti provinciali dell'Isola, oltre alle autorità regionali e locali.

L'annuncio

«A Oristano nascerà il nuovo polo formativo dei vigili del fuoco della Sardegna. Verrà ospitato in un complesso di edifici che saranno realizzati negli spazi attigui all'attuale comando provinciale, nella zona industriale». Un progetto all'avanguardia, il primo del genere in Italia «finanziato - aveva assicurato l'esponente del Governo -

con due milioni e mezzo di euro, già inseriti nel bilancio 2019-2020». A distanza di oltre cinque anni di quell'edificio su tre piani destinato ad ospitare un'aula magna da 100 posti, sale didattiche, 47 posti letto e una serie di strutture esterne, neppure l'ombra.

Il silenzio

A riaccendere i riflettori sulla vicenda è il segretario provinciale del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, Giuseppe Angelo Mellai. In una lettera indirizzata al comandante provinciale, Angelo Ambrosio, chiede lumi «sulla futura realizzazione della struttura».

L'intervento «frutto di un accordo di programma con il Consorzio industriale che definiva i servizi di collaborazione con il comando provinciale», ricor-

da Mellai, non è mai decollato nonostante i vari proclami. A dicembre 2022, in occasione della festa di Santa Barbara, il comandante dell'epoca, Roberto Bonfiglio, aveva dato per imminente l'avvio dei lavori grazie alla firma di una convenzione con i vertici dell'Ente consortile. «Un accordo scritto sotto la regia del prefetto Fabrizio Stelo - aveva sottolineato Bonfiglio - che permetterà di superare l'originaria impasse generata dalle clausole contrattuali evitando contenziosi e consentendo all'amministrazione di non dover correre il rischio di corrispondere diverse decine di migliaia di euro».

Ultima tappa

L'ultimo aggiornamento risale ad ottobre 2023: durante un incontro presieduto dal prefetto Salvato-

re Angieri, il Comune aveva dato la disponibilità a svolgere le funzioni di stazione appaltante. Da allora è calato il silenzio. E intanto, osserva Mellai, «un decreto ministeriale del 6 giugno 2024 ha aggiornato la ripartizione delle dotazioni organiche del Centro nazionale dei vigili del fuoco, individuando i centri di formazione territoriali di Bergamo, Catania, Catanzaro, L'Aquila, Oristano, Pisa, Terni e Torino. Il polo cittadino presenta un organico iniziale di sei unità operative-logistiche (tre ispettori e tre operatori logistici) e soddisfa le esigenze di servizio formativo baricentrico a livello regionale».

Marianna Guarna

RIPRODUZIONE RISERVATA



SILENZIO

L'area a ridosso del comando provinciale dei vigili del fuoco dove dovrebbe sorgere il centro di formazione regionale (Chergia)

Lo
pa
gi
De
st
ci
ro
ve
ha
m
pa
ni
m
gi
m
to



Peso: 33%